

Cari soci e care socie di SiPoTra,

siamo in campagna elettorale e queste poche righe dovrebbero spiegare il perché della mia candidatura a far parte del Direttivo. E' una cosa che mi mette non poco in imbarazzo. Perché è difficile parlare di sé stesse in termini possibilmente laudativi e perché, essendo in campo da tanti anni, penso che le mie virtù e i miei limiti siano sufficientemente noti. Sono entrata in SiPoTra alla sua fondazione e per un certo periodo ho fatto parte del Direttivo, per introdurre nel super consolidato mondo degli ingegneri e degli economisti dei trasporti le questioni che venivano dalla lunga collaborazione con un trasporti sta "illuminato" come Guglielmo Zambrini, dal mio lavoro di docente di pianificazione urbanistica e dal mio ruolo nel Ministero dell'ambiente come responsabile delle valutazioni ambientali dei progetti e dei Piani. Il tempo non è trascorso invano e oggi il tema della sostenibilità è divenuto riferimento obbligato per ogni politica, comprese quelle per la mobilità e per i trasporti. Politiche, queste ultime, oggi in grande trasformazione proprio per la loro intersezione con tutte le questioni cruciali che ci stanno davanti: il contrasto al cambiamento climatico, l'inversione delle tendenze al consumo di suolo, la rigenerazione urbana, la salvaguardia della biodiversità e la tutela dei servizi ecosistemici, il riequilibrio territoriale, la riduzione delle diseguaglianze, il mutamento del contesto economico-politico e delle prospettive tutt'altro che consolidate della globalizzazione. Mi candido dunque con l'aspettativa di poter contribuire ad un più sistematico avanzamento della integrazione di questi temi nelle analisi e nelle riflessioni propositive di SiPoTra. Integrazione del resto già concretamente avviata.

Dal punto di vista del funzionamento dell'Associazione penso che sarebbe molto utile e interessante rendere il dibattito interno (sull'intera gamma dei temi di SiPoTra) più snello, più coinvolgente e più reattivo rispetto agli accadimenti (istituzionali e non) che segnano oggi la rapida trasformazione delle politiche per la mobilità e i trasporti. Penso che in questa operazione occorra coinvolgere più ampiamente che in passato l'apporto della esperienza e del sapere di molte socie e soci che affrontano questi problemi nella loro quotidiana attività di elaborazione teorica e politica, di pratica professionale, di ruolo gestionale. Va creato un strumento di SiPpoTra: un luogo interattivo per tale dibattito, che si aggiunga utilmente al Rapporto annuale e ai seminari tematici.

Dal punto di vista dei contenuti mi parrebbe necessario favorire l'impegno della Associazione almeno su tre filoni di attività: a) in primo luogo lo sviluppo della conoscenza, dei metodi, delle innovazioni e delle buone pratiche circa gli strumenti scientifici e valutativi per l'integrazione delle questioni ambientali e sociali strategiche ai fini della sostenibilità negli strumenti nazionali e locali di governo del sistema dei trasporti; b) in secondo luogo l'attento monitoraggio della razionalità economica, funzionale ed ambientale nonché dei problemi e dei risultati dei processi di attuazione del PNRR. Con particolare riferimento alla ondata di investimenti infrastrutturali che si profila per i prossimi anni; c) in terzo luogo il proseguimento del pregevole lavoro sviluppato nel Rapporto annuale 2020 sui trasporti urbani, sui PUMS e più in generale sulle profonde innovazioni che oggi interessano insieme le trasformazioni urbane, i comportamenti, le tecnologie e il ruolo delle diverse modalità di offerta. Un lavoro da portare avanti con lo stesso piglio di concretezza, di approfondimento e di stimolo al miglioramento che ha caratterizzato l'ottimo lavoro di Anna Donati, consigliera uscente.

C'è poi un ultimo punto al quale sono particolarmente interessata: quello dell'ampliamento della presenza femminile nel Direttivo e nello sviluppo delle questioni scientifiche e politiche affrontate da SiPoTra. Nella convinzione che lo sguardo e la percezione dei problemi da parte delle donne aggiunga ragionamenti, punti di vista e anche tematiche diverse, di sicuro arricchimento per l'Associazione. Vorrei raccomandare di considerare seriamente e di appoggiare le candidature femminili, che spero numerose. Per tutte queste motivazioni mi candido per il prossimo Direttivo Sipotra 2021-2024, confidando nella vostra condivisione e sostegno.

Maria Rosa Vittadini